

A.C.L.I.

ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI



PRESIDENZA PROVINCIALE – Via G. Rossini, 8 – 36100 Vicenza – Tel. 0444.965439 – www.acli.it
UFFICIO STAMPA – *Matteo Crestani* – Tel. 0444.571112 – 347.2771773 – matteo.crestani@acli.it

COMUNICATO STAMPA

Festival Biblico

le Acli vicentine promuovono l'incontro "Tempo della famiglia, tempo del lavoro"

“Il tempo libero come tempo sottratto al dominio del denaro e del mercato è forse una delle sconfitte più gravi delle grandi ideologie nate dall’illuminismo. Al centro della riflessione dei cristiani bisogna sempre mettere la persona umana, la sua dignità, il suo bisogno di un lavoro decente (nel senso latino di questa parola: ciò che conviene alla persona) come paradigma per la costruzione di una società decente”. Con queste parole il presidente nazionale delle Acli, Andrea Olivero, riflette sul tema della Tavola rotonda promossa dalle Acli vicentine che avrà luogo il prossimo sabato 2 giugno alle ore 10 nell’aula della Fondazione studi universitari di contrà Mure Porta Nova, nell’ambito della terza edizione del Festival Biblico. All’evento, coordinato dal presidente provinciale delle Acli vicentine Andrea Luzi, interverranno anche il direttore dell’Ufficio pastorale diocesano per la famiglia Battista Borsato, il sociologo Italo De Sandre, il direttore dell’Assoartigiani vicentina Carmelo Rigobello. La Tavola rotonda rappresenta l’occasione per trattare dei paradossi della nostra civiltà particolarmente dotata di tecnologia, di formidabili strumenti di comunicazione, di un diffuso benessere, ma anche di un generalizzato difficile rapporto con il tempo. Tutto è veloce e l’essere umano vive una condizione di continua rincorsa al tempo, in cui le frasi più ricorrenti sono “non ho tempo” o “non trovo il tempo”. Riflettere sul tempo non è più un’opportunità filosofica, ma una necessità esistenziale nell’obiettivo di essere protagonisti e ugualmente saggi custodi del tempo affidatoci: una riflessione particolarmente carica di tensione se “scende” nel rapporto lavoro e famiglia, bisogni e sentimenti. “Attraverso il lavoro, elemento di libertà e di responsabilità – concludono il presidente nazionale Acli Andrea Olivero ed il presidente provinciale delle Acli Andrea Luzi - l'uomo può salvarsi o può perdersi. È la dialettica profondamente umana tra necessità e libertà, tra adattamento e progetto. Certo, la realtà del lavoro è mutata profondamente e noi tutti abbiamo dovuto fare i conti con alcune nuove parole: flessibilità, efficienza, mobbing. Parole nuove che convivono con i problemi di sempre: la disoccupazione, le morti sul lavoro, la fatica della rappresentanza e della tutela, l’incertezza individuale e di intere fasce sociali o zone geografiche e lo sfruttamento di intere popolazioni in nome del lavoro”.